

# Una "Giornata della Memoria" per ricordare i martiri del 1799

L'Associazione identitaria "Alta Terra di Lavoro", sodalizio presieduto da **Claudio Saltarelli** con l'intento di valorizzare e di riscoprire la vera identità culturale, storica, antropologica, culinaria e di costume della nostra terra, ha istituito una particolare ricorrenza chiamata la "Giornata della Memoria". È lo stesso presidente Saltarelli che spiega il perché di tale evento: «Ogni volta che c'è una giornata della memoria di altre comunità noto che molti napoletani sentono il bisogno di ricordare i nostri defunti. Da tempo questa cosa mi faceva molto pensare e riflettere per cui sono arrivato alla conclusione che era giunto il momento di creare una giornata della nostra memoria. Più volte ho cercato di parlarne ma senza avere riscontro ed allora ho cercato, insieme all'associazione che rappresento nell'Alta Terra di Lavoro, di individuare una data adatta e che abbracciasse varie dinamiche, identitarie, religiose, storiche. E così abbiamo deciso con molta umiltà, sobrietà e senza personalismi di alcun tipo di commemorare ogni anno il 12 maggio

chiedendo a tutti di fare altrettanto nei loro luoghi di origine». Un progetto semplice, facilmente realizzabile ma dalla straordinaria valenza identitaria che va a coinvolgere, senza esclusione alcuna, tutto il territorio che fino all'unità d'Italia rappresentava il glorioso Regno delle due Sicilie. A questo punto qualcuno, sicuramente, si potrà domandare: perché proprio il 12 maggio e non un altro qualsiasi giorno? Perché il 12 maggio del 1799, giorno di Pentecoste, i soldati giacobini, ritirandosi dal napoletano in direzione di Roma, giunti a Isola del Liri, la ridente città delle cascate, uccisero ben 537 persone delle quali 350 si erano ritirate a pregare nella chiesa di San Lorenzo. Un crimine raccapricciante, brutale e sconvolgente che, però, è stato completamente dimenticato, anzi cancellato dai libri di storia. «Proprio per questo abbiamo scelto il 12 maggio - spiega il presidente Saltarelli - una data-simbolo che incarna alla perfezione il martirio, anzi uno dei tanti martiri, subiti nel corso dei secoli dalla nostra comunità». E la prima edizione della "Giornata della Memoria", è partita

con il botto. Per l'occasione, infatti, don **Alfredo Di Stefano**, il parroco della chiesa di San Lorenzo di Isola Liri, lo stesso posto dove nel 1799 si consumò la sanguinosa strage, ha spostato una lapide marmorea che ricordava l'eccidio da una posizione laterale nascosta in un posto ben visibile in una navata laterale del tempio, circondata da una ghirlanda di fiori rossi, proprio per ricordare il tanto sangue versato dagli innocenti martiri isolani in quel triste giorno. «Della cosa si parlerà ancora per molto tempo, se pensate che dopo 117 anni la lapide che la ricordava è stata spostata, per mano di don Alfredo Di Stefano, da un luogo anonimo e scuro in un posto alto e ben visibile, illuminato da due faretti - così commenta il Presidente Saltarelli che non nasconde la sua soddisfazione -. Ecco perché non è esagerato dire che il tutto passerà alla storia». Così come sarà ricordata a lungo la cerimonia semplice ma significativa che si è svolta nella chiesa con una messa in suffragio di quei morti innocenti. Molto bella l'omelia di don Alfredo che, con sincera commozione



ed intima partecipazione, ha ricordato i martiri isolani così come toccante è stato l'intervento finale di **Fernando Riccardi**, giornalista e scrittore, che ha ripercorso il tragico evento di quel terribile giorno di Pentecoste. Al termine della messa dalla chiesa di San Lorenzo è partito un mesto ma nutrito corteo di fedeli, con in testa il parroco, che si è diretto verso il vicino fiume Liri. Quel fiume che a causa del tanto sangue versato "si colorò di rosso", come narra un cronista dell'epoca. Qui il presidente Saltarelli, mentre garrivano al vento le candide bandiere borboniche, ha deposto nelle acque del fiume una ghirlanda di fiori bianchi proprio in omaggio di quelle tante vittime

innocenti i cui nomi non passeranno alla storia ma che da quest'anno saranno presenti nei ricordi e, soprattutto, nelle preghiere degli isolani molto più di quanto sia stato fino ad oggi. Alla cerimonia hanno partecipato persone provenienti da ogni angolo della Penisola, a dimostrazione che la sensibilità ed i valori identitari, quelli veri, non hanno e non possono avere confini di sorta. E così, senza clamori assordanti e senza squilli di tromba, un gruppo di persone motivate e convinte di agire per una giusta causa, è riuscito a riparare, sia pure in clamoroso e colpevole ritardo, ad un'altra grave ingiustizia. Una delle tante che costellano il tortuoso percorso della nostra storia patria. **O. M.**

## Evento

### ARPINO



Venerdì 3 giugno, ad Arpino, con inizio alle ore 21.00, presso il Castello Ladislao, il Corso di Teatro d'Arte "La Valigia di Prospero" porterà in scena la pièce "Le donne all'assemblea" tratta da una commedia di Aristofane. L'evento è organizzato dal settore cultura del comune di Arpino, diretto dal consigliere **Rachele Martino** (nella foto in alto), in collaborazione con la Pro Loco, la Fondazione Umberto Mastroianni e Sos Donna Sportello telematico. Per l'occasione ci sarà anche un omaggio al grande **Giorgio Albertazzi**, attore e regista italiano dal talento purissimo ed inimitabile, venuto a mancare qualche giorno fa.

## BROCCOSTELLA / DAL 3 AL 5 GIUGNO

### III edizione del "Brocco Etno Fest" il Festival della Musica Popolare

Il "Brocco Etno Fest" è un festival, con ingresso gratuito, dedicato alla riscoperta e alla conservazione della musica popolare italiana. Si svolge a Broccostella e, giunto ormai alla sua terza edizione, diventa il fulcro palpitante della musica popolare del centro e del sud Italia. Quest'anno si inizia venerdì 3 e si andrà avanti fino a domenica 5 giugno, in località Brocco Alto. La giornata di esordio vedrà l'esibizione, alle ore 21.30, della "Compagnia Aria Corte". Si tratta di uno tra i gruppi più importanti del panorama etno/popolare pugliese, che dalla metà degli anni '90 ad oggi, continua ad essere punto di riferimento del movimento di riproposta della più antica e travolgente forma di ballo e ritmo popolare quale è la "pizzica-pizzica", non solo ma anche della tradizione grika, canti d'amore, ballate contadine e tarantelle, riuscendo a por-

tare, nei 19 anni di attività, la musica della propria terra su prestigiosi palchi, teatri e in numerose piazze d'Italia, d'Europa e del mondo. Sabato 4 giugno, sempre alle 21.30, sarà la volta di "Mascarimiri", il gruppo di Muro Leccese composto da **Claudio "Cavallo" Giagnotti**, **Cosimo Giagnotti**, **Vito Giagnone** e il bassista **Beppe Branca**, con sette album in studio all'attivo e un'attività concertistica di primo livello, rappresenta oggi il punto più innovativo dei gruppi di pizzica salentina. Il festival si chiude domenica 5 giugno con l'esibizione di "Radici Popolari" (ore 21.30), gruppo che nasce nel 2012 da un'idea dell'organettista **Lorenzo Rea**. Con strumenti della tradizione (organetto, chitarra, percussioni, violino, zampogna, ciaramella) simboli della Valle di Comino e della tradizione popolare, rivisita al giorno d'oggi la voce di una realtà contadina e pastorale dei tempi antichi.



## PALIANO / DAL 3 AL 5 GIUGNO

### "Corto... ma non troppo" Concorso per cortometraggi



Da venerdì 3 e fino a domenica 5 giugno si terrà a Paliano la IV edizione del Festival "Corto... ma non troppo", concorso nazionale per cortometraggi realizzati da persone con disagio psichico, fisico, sociale, aperto anche alla partecipazione di classi o gruppi di scuole superiori e autori privati che nei loro lavori cinematografici trattano tematiche inerenti alla diversità. Le categorie partecipanti al festival sono: strutture e/o associazioni che ospitano persone con disagio psichico, fisico, sociale o che comunque si occupano di tali tematiche; studenti di scuole superiori che realizzano corti su tematiche relative alla diversità; autori privati con lavori sono attinenti al tema del festival. Presidente onorario del festival è il regista cinematografico **Stefano Veneruso**, nipote del grande **Masimo Troisi**, a cui si è ispirato il festi-

val ed ogni premio delle diverse categorie. Questi i premi che vengono assegnati: Premio "Vite d'Oro" al miglior corto della struttura e/o associazione che ospita persone con disagio psichico, fisico o sociale, da una giuria di esperti di teatro e di cinema. Premio "Ricomincio da... te" assegnato al miglior corto proposto da classi o gruppi di studenti di scuole superiori, da una giuria di operatori che operano nell'ambito della riabilitazione. Premio "Diversamente... così" assegnato al miglior corto realizzato da autori privati, da una giuria composta dagli ospiti delle strutture partecipanti al festival. Da quest'anno, in concomitanza del festival, ci sarà la prima edizione di "Così come sei" concorso fotografico aperto alle stesse categorie del Festival. Le foto verranno esposte in una mostra itinerante nel centro storico di Paliano.